PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2³/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Lunedì 30 Dicembre 1912 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11307.

La giornata d'oggi porterebbe una decisione nella conferenza della pace di Londra

I delegati turchi faranno nuove proposte.

LONDRA 29 (N). L'Agenzia Reuter apprende dai delegati turchi che le controproposte turche presentate ieri alla conferenza per la pace non sono l'ultima parola della Turchia. Però essi credono come i delegati degli Stati balcanici che sarebbe naturale presentare delle condizioni suscettibili di modificazioni.

I turchi restano del loro parere, secondo il quale, rinunciando a Salonicco essi avrebbero fatto una notevole concessione. In quanto ad Adrianopoli i turchi mantengono assolutamente il loro punto di vista. Essi dichiarano che Adrianopoli deve rimanere alla Turchia. Essi smentiscono assolutamente la notizia che il partito militare a Costantinopoli incoraggi il Governo a insistere nel possesso di Adrianopoli. Essi dicono che un tale incoraggiamento non è necessario, giacchè nessun Governo oserebbe rinunciare ad un vilajet indispensabile per la sicurezza di Costantinopoli come questo. I turchi rilevano inoltre che l'Europa non ha alcun interesse acchè la Turchia sia eliminata dall'Europa stessa. Riguardo alle isole dell'Egeo essi dicono che quelle isole non possono essere staccate perchè appartengono all'Anatolia e non alla Turchia europea. Pare che i Turchi abbiano dichiarato ieri di voler presentare nella seduta di lunedì nuove proposte. In questo caso si attende che essi presenteranno proposte atte a servire di base a trattative.

SOFIA 29 (N). I delegati degli Stati confederati balcanici per le trattative di pace sono stati, a quanto si dice, incaricati di domandare ai turchi, qualora fossero indiscutibili anche le condizioni che presenteranno domani, se queste sieno le loro ultime proposte. In caso affermativo, essi dovranno rompere le trattative e denunciare l'armistizio che scadrà quattro giorni dopo. I circoli governativi ritengono probabile la rottura delle trattative, ma credono tuttavia che i turchi finiranno col cedere prima che si riprendano le ostilità.

PARIGI 29 (N). È impressione generale che la vera discussione sulle condizioni di pace comincerà soltanto domani a Londra. Qualche corrispondente afferma che la ripresa delle ostilità è inevitabile. Certo è che la seduta di domani sarà decisiva. O i turchi presenteranno contropoposte più ragionevoli, o avverrà la rottura. Nei circoli ufficiali si è però convinti che nessuno degli avversari desideri sul serio di ricominciare la guerra. Il corrispondente berlinese dell'„Echo de Paris“ afferma che Guglielmo terrà il primo di gennaio un discorso di grande importanza accennando ai gravi problemi dell'ora presente. È però certo che si prenderanno grandi precauzioni per mantenere il segreto più rigoroso sulle parole imperiali che potrebbero destare la più grave apprensione.

La rottura delle trattative considerata improbabile a Parigi.

PARIGI 29 (N). L'„Echo de Paris“ scrive: Non bisogna impressionarsi per la distanza che esiste fra le domande degli alleati e le proposte della Turchia. Secondo i circoli competenti francesi è necessario che gli alleati non cadano nel tranello loro teso per giungere alla rottura delle trattatire. Il fatto stesso del rinvio a lunedì prossimo della seduta, dice che la Turchia non ha ancora vuotato il sacco e cerca un terreno di discussione.

Anche il „Petit Parisien“ è del parere che nonostante la grande differenza che corre fra le domande degli alleati e le proposte turche, la situazione non sia disperata e che la rottura non sia imminente.

Il giornale aggiunge che la sola discussione grave che possa prolungare le trattative è quella che concerne Adrianopoli.

Il „Temps“ commentando la condotta della Turchia nelle trattative di pace, dopo averla disapprovata e aver giustificato le domande degli alleati per quanto enormi esse sieno, si adopera a dimostrare la scarsa sincerità della Turchia e mette in rilievo che essa cerca di mercanteggiare.

Il „Temps“ aggiunge: Una rottura può seguire senza dubbio, ma è improbabile. Gli alleati molto probabilmente saranno fra qualche giorno padroni di Adrianopoli e di Giannina. Hanno dunque interesse a lasciar parlare la Turchia anche se questa, come nel caso attuale, parlerà senza dir nulla.

Nuovo colloquio tra Pasic e Hartwig.

BELGRADO 29 (N). I giornali dicono che si attribuisce grande importanza ad una lunga conferenza avuta ieri dal presidente dei ministri Pasic coll'inviato russo Hartwig.

Si insiste sulla presenza di un delegato bulgaro a Costantinopoli.

COSTANTINOPOLI 29 (N). A malgrado di tutte le smentite, nei circoli ufficiali e diplomatici si hanno ragioni per credere che un delegato ufficioso bulgaro si trovi qui e che tratti con Kiamil pascià e con Noradunghian effendi.

MILANO 29 (N). A proposito di questa missione bulgara il «Corriere della Sera» ha da Costantinopoli:

Guerra? Pace? Mai queste due parole si sono tanto ripetute alternandosi nelle convinzioni generali. Un giorno le gazzette compaiono con un grosso titolo: «La pace»; il dì seguente lo sostituiscono con l'altro: «La guerra». A complicare la cosa è sopravvenuta ora la questione della missione segreta bulgara. Che sia venuta a Costantinopoli; che, forse, vi si trovi ancora, è ormai un fatto ammesso quasi da tutti; ma il giuoco delle ipotesi si accanisce sul nome delle persone che compongono questa missione sullo scopo di essa.

Al Ministero si smentisce che il generalissimo bulgaro Savoff ne abbia mai fatto parte. Molti giornali sostengono che almeno un giorno egli sia venuto dalle linee di Ciatalgia, anzi vi è chi ha la sicurezza che egli abbia dormito nel maggiore albergo di Pera. Oltre a Savoff i nomi che più si ripetono sono quelli del finanziere Kalleeff e del generale Dimitrieff. Inoltre i più informati arrivano fino a descrivere i tipi fisici di questi misteriosi individui, che certo hanno oggi una parte importantissima nella politica del loro paese. Insieme al generale, qualunque esso sia, sarebbe venuto anche un ufficiale di stato maggiore, un giovane — dicono — con una breve barba e baffi biondi.

Questi personaggi hanno esercitato la loro influenza nella sfera dell'ambasciata di Russia, dove naturalmente si mantiene il massimo riserbo. I giornali turchi dicono che la venuta della missione bulgara è la conseguenza d'una intesa che si sarebbe stabilita tra l'Austria-Ungheria e la Russia per la soluzione del problema balcanico. Il «modus vivendi» sarebbe stato trovato ed i due governi continentali farebbero comuni sforzi presso i turchi e gli stati balcanici per fare accettare questa soluzione.

Gli alleati dovranno restituire molto più territorio albanese di quanto credono....

MAGDEBURGO 29 (N). La «Magdeburger Zeitung» ha da Londra: Fra le grandi potenze si è già raggiunto un accordo riguardo alla questione albanese. L'Albania diverrà assolutamente indipendente, quindi non sarà sotto la sovranità della Turchia. Le sei grandi potenze assumeranno la garanzia della sua indipendenza. I confini sarebbero già stati stabiliti. La Serbia, la Grecia ed il Montenegro dovranno restituire molto più di quanto credono del territorio albanese da loro occupato.

A Ciatalgia.

COSTANTINOPOLI 29 (N). Il ministro della guerra Nizam pascià è partito stasera per il quartier generale di Ciatalgia.

BELGRADO 29 (N). Per l'eventualità della ripresa dei combattimenti a Ciatalgia, il generale Andrejeff è partito da Salonicco per Sofia.

Cos'è la „suzerainété“.

Le controproposte fatte dai turchi alla conferenza per la pace di Londra, parlano di un'Albania trasformata in principato autonomo sotto la sovranità del Sultano in contrasto con una Macedonia trasformata pure in principato autonomo ma soltanto sotto la «suferainété» del Sultano.

La parola «suzerainété» equivale ad «alta-sovranità». Lo stato in quanto è tale, dal punto di vista scientifico è sovrano; gli avvenimenti storici attraverso ai quali s'è sviluppato il diritto internazionale positivo, hanno creato la istituzione della «mezza-sovranità» come una posizione di subordinazione in cui si trovano alcuni stati di fronte a un altro stato che tiene su di loro una certa superiorità gerarchica. Quindi «stati mezzo-sovrani» da una parti e «Potenza alto-sovrana» dall'altra. I rapporti fra lo «stato mezzo-sovrano» e la «Potenza alto-sovrana» («suzeraine») sono di vario genere: si possono dare tante combinazioni diverse per quanti sono gli «stati mezzo-sovrani». Una stessa «Potenza alto-sovrana» che tenga sotto la sua «suzerainété» vari «stati mezzo-sovrani», può anzi avere rapporti diversi con ciascuno di essi.

I segni caratteristici sono però i seguenti:

1. Lo «stato mezzo-sovrano» conserva quasi del tutto l'esercizio della sua sovranità interna;
2. Paga un determinato tributo alla «Potenza alto-sovrana»;
3. Dipende nelle sue relazioni internazionali dalla «Potenza alto-sovrana».

La parola «suzerain» fu adoperata già nel suo sist[illegible] feudale dalla Francia; significava la persona che per la sua posizione era superior[illegible] stratto «suzerainété» significava il complesso dei diritti che il signore feudale aveva sul vassallo. La questione d'Oriente si è svolta nel secolo XIX tutta attorno alla posizione degli «stati mezzo-sovrani». Quanto al destino storico degli «stati mezzo-sovrani» è vario; alle volte essi giungono ad acquistare la piena indipendenza e diventando «stati pienamente sovrani» nel consorzio internazionale (Bulgaria); altre volte perdono anche la «mezza sovranità» che godevano, e cadono nell'assoluta dipendenza dello «stato alto-sovrano», diventando tanti suoi territori incorporati (repubblica di Cracovia); altre volte infine cadono sotto il protettorato di una terza Potenza perdendo gli antichi legami verso la propria «Potenza alto-sovrana» (Tunisia).

A Napoli si prepara un corpo di spedizione per l'Albania?

NAPOLI 29 (N) Il «Mattino» riceve da Roma: «Da nostre informazioni risulta che il decimo corpo d'armata di Napoli ha avuto ordine di tenersi pronto per la partenza di un corpo di spedizione di 30.000 uomini con tutto il materiale, munizioni, vettovagliamento ecc. Il materiale di trasporto è principalmente allestito per luoghi montuosi, forse per l'Albania. Questo ordine coincide con un precipitoso rimpatrio di truppe e materiale di combattimento dalla Libia e con l'ordine della preparazione della partenza di numerosi battaglioni di alpini. Per quanto attendibile la fonte che ci ha fornito tale informazione ve la trasmettiamo con la debita riserva».

A questa informazione il giornale fa seguire il seguente commento:

«Ci risulta che da qualche giorno a Gaeta e a Caserta si lavora febbrilmente alla preparazione di materiale, specialmente di someggio, preparazione che evidentemente va messa in rapporto con la informazione che ci viene da Roma.»

Il «Roma» in proposito conferma la notizia pubblicata tempo fa circa una possibile spedizione di tre corpi di armata per l'Albania. Si tratterebbe ora solamente di preparativi che il Governo starebbe facendo per questa possibile spedizione e cioè di disposizioni date ai Magazzini di tenere pronto il materiale necessario per un'eventuale richiamo di classi e per il noleggio di piroscafi. Secondo il giornale napoletano non è assolutamente esatto che il decimo corpo di armata sia già mobilizzato, anzi la nuova circolare ministeriale farebbe credere che la nostra situazione internazionale sia di molto migliorata. Al ministero della guerra ove sono state chieste in proposito informazioni è stato assicurato che nessuna disposizione è stata data in questi giorni nel senso pubblicato dal giornale «Il Mattino».

Preoccupazioni per la ferrovia internazionalizzata e per lo sbocco serbo all'Adriatico.

ROMA 29 (N). La «Tribuna» riceve da Londra: Le decisioni di massima prese alla conferenza degli ambasciatori di Londra di accordare alla Serbia uno sbocco commerciale sull'Adriatico, congiunto al territorio del regno da una ferrovia internazionalizzata, saranno certamente oggetto di molto lavoro nelle discussioni future per stabilire come, da chi e sotto quale regime debba essere costruita la ferrovia. Esiste già un sindacato formato dall'Italia, dalla Russia, dall'Austria e dalla Serbia per l'esercizio di una ferrovia Danubio-Adriatico. Sarà questo sindacato incaricato della costruzione della nuova linea o se ne formerà un altro?

Altri interrogativi, continua il corrispondente, si possono porre per la difesa della nuova ferrovia che traverserà territori difficili e favorevoli all'agguato. Sarà l'associazione internazionale costruttrice incaricata della difesa o si istituirà un'apposita gendarmeria? E di quale nazionalità? Lo stesso si può ripetere per il porto. Sono in grado di assicurare che la questione del porto debba essere S. Giovanni di Medua o Durazzo come vogliono i serbi e che non è stata ancora risoluta; si è considerato soltanto che la rada di S. Giovanni di Medua si presta assai male ad essere adattata a porto di grande trafico. Nell'«entourage» degli ambasciatori non si crede che la questione dei conqni albanesi possa divenire grave. Da parte della Russia c'è la tendenza a far dichiarare serba tutta la zona grigia sulla frontiera attuale dell'Albania; da parte dell'Austria si fa forse un lavoro inverso, ma si ritiene che le divergenze saranno composte.

L'espansione austriaca nei balcani e la Triplice.

VIENNA 29 (N). In un articolo pubblicato nel numero di Natale del «Neues Wiener Tagblatt» il dott. Friedjung aveva detto che il trattato della Triplice alleanza contiene anche questa clausola: «Se la monarchia degli Absburgo si estenderà sulla penisola balcanica, sarà concesso altrettanto anche agli altri alleati».

Il «Deutsches Volksblatt» ha a questo proposito da Berlino: Qui si constata che tale clausola non figura nemmeno nel nuovo trattato della Triplice. Invece è vera l'informazione che nel trattato della Triplice esistono fra l'Austria e [illegible] praccennato.

Un' intervista con Ahmed Fuad.

PARIGI 29 (N). Il corrispondente romano del «Matin» ha intervistato il principe Ahmed Fuad pascià, il quale, dopo aver ripetuto che secondo lui l'Albania autonoma deve estendersi a Giannina, Scutari, Monastir, Prizrend e Ueskūb, affermò di aver intrapreso le sue visite alle capitali d'Europa allo scopo di far propaganda alle sue idee.

— Ho tentato di persuadere — egli disse — le più alte personalità austriache e credo di esserci riuscito. Compio in questo momento lo stesso lavoro in Italia e spero pure di riuscirvi. A Vienna i capi dei partiti czeco, polacco e tedesco cattolico hanno riconosciuto la utilità di uno Stato albanese come io lo comprendo. A Roma sembra che si ammetta la necessità dell'indipendenza albanese completa.

La Russia appoggia i desideri rumeni.

BERLINO 29 (N). Il «Berliner Tageblatt» ha da Bucarest:

In questi circoli bene informati si dice che la Russia appoggia in forma amichevole presso la Bulgaria i desideri della Rumenia. I circoli governativi si mostrano ottimisti.

Si spera che la Rumenia sarà soddisfatta.

SOFIA 29 (N). Nei circoli politici si discute vivamente la domanda di un grosso credito militare presentato ieri alla Camera rumena.

CAMERA RUMENA.

BUCAREST 29 (N). La Camera ha approvato all'unanimità l'indirizzo in risposta al discorso del trono. Il ministro dell'Interno Take Jonescu è partito in congedo per Londra.

Nell'esercito rumeno.

VIENNA 29 (N). Il «Volksblatt» ha da Bucarest che il ministro della guerra ha iniziato ieri la formazione di 80 battaglioni di riserva, cosicchè l'esercito rumeno col 1° di gennaio 1913 v. s. disporrà di 265 battaglioni.

Nuove fortificazioni nella Polonia russa?

CRACOVIA 29 (N). La «Nova Reforma» ha da Varsavia che nella Polonia russa si rifortifica in tutta fretta l'antica fortezza di Modlin che da molto tempo era stata trascurata.

Le spese per le nuove fortificazioni ascendono a 20 milioni di rubli.

PIETROBURGO 29 (Ag. tel. pietrob.) Il rappresentante del ministro della guerra ha presentato al Consiglio dei ministri la proposta di estendere sulla base delle leggi generali dell'impero anche alla Finlandia l'obbligo di fornire cavalli e mezzi di trasporto per scopi militari.

Una manifestazione russofila in Galizia.

CRACOVIA 29 (N). Il «Kurier Kozienni» narra che nel villaggio di Rudawska presso Bitcza nella Galizia sarebbe avvenuta una grande dimostrazione russofila da parte di contadini che capitanati dal capocomune avrebbero minacciato di morte e di incendio la popolazione polacca ed ebraica. Nell'ufficio comunale il capocomune avrebbe strappato dalla parete un ritratto imperiale. La gendarmeria ha arrestato il capocomune e parecchi contadini.

Suchomlinoff in Germania.

DRESDA 29 (N). Il re ha ricevuto in occasione del collocamento della prima pietra della chiesa commemorativa russa il ministro della guerra russo Suchomlinoff, il tenente generale Woronoff e l'architetto Pokronsky in udienza privata. I funzionari russi furono poi invitati a colazione.

BERLINO 29 (N). Suchomlinoff è arrivato qui.

Le dimissioni di Makaroff.

PIETROBURGO 29 (Ag. tel. pietrob.). Un ukase imperiale pubblicato oggi accoglie le dimissioni presentate per ragioni di salute dal ministro dell'interno Makaroff, che resta membro del Consiglio dell'Impero e del Senato. E' stato nominato a gerente il ministero dell'interno il governatore di Tcernokoff Maklakoff.

Gli arabi chiedono riforme.

COSTANTINOPOLI 29 (N). Un giornale arabo di Berutti pubblica che notabili arabi hanno deciso di inviare una deputazione per chiedere riforme sulla base della decentralizzazione. Inoltre fu deciso di inviare telegrammi alla stampa estera nei quali si smentiranno le voci che gli arabi desiderino un'occupazione da parte di stranieri e si dichiarerà che essi rimarranno ognora fedeli alla Turchia.

Le truppe bulgare a Salonicco e a Serres.

SALONICCO 29 (N). Secondo un comunicato del comando bulgaro rimarranno a Salonicco fino a nuove disposizioni due e a Serres tre battaglioni. I bulgari hanno incominciata la leva dei coscritti nei territori da loro occupati. [illegible] sarie per il trasporto delle truppe.

Intorno a Giannina.

ATENE 29 (Ag. aten.). L'ufficio della stampa pubblica questo dispaccio del generale Sapunzaki da Filipiades: La situazione è invariata. Noi teniamo occupate ancora sempre le stesse posizioni. La nostra artiglieria bombardò Bizani che rispose solo debolmente. Gli attacchi notturni dei turchi sono stati respinti. Verso mezzogiorno il nemico ha intrapreso un attacco contro due divisioni, ma fu respinto.

I montenegrini risponderanno agli attacchi della guarnigione di Scutari.

VIENNA 29 (N). L'Agenzia Herzog ha da Cettigne: Il comandante di Scutari Hassan Rizan bey non ha ricevuto un rappresentante montenegrino che era stato incaricato di invitarlo a rispettare i patti dell'armistizio. Quindi il Governo montenegrino ha deciso di rispondere con attacchi ad ogni atto di ostilità dei turchi.

La sortita dei Turchi da Scutari.

BELGRADO 29 (N). Notizie giunte da Alessio ad Ueskūb, dicono che le truppe montenegrine non avevano dapprima investito Scutari a sud verso Alessio, ciò che permise ai Turchi di rifornirsi da questo lato, ma dopo l'occupazione di Alessio tale sbocco si trovò chiuso.

Vedendosi allora ridotti alla fame in Scutari, i turchi tentarono di compiere una sortita, traendo profitto dall'armistizio, con 93 vetture. Il tentativo, avvenuto il 17 corrente, fallì e i turchi dovettero rientrare a Scutari con gravi perdite.

Si conferma che le perdite dei serbi dalla parte di Alessio sono di un comandante ucciso, un capitano e quattro tenenti feriti, 149 soldati feriti e 140 morti.

Da Ueskūb si telegrafa che tre ufficiali, 85 sottufficiali, otto funzionari e 235 soldati turchi, avanzi dell'esercito di Monastir, si sono arresi alle truppe serbe a Podieretz, a sud del lago di Ocrida.

La „Haireddin Barbarossa“ fuori combattimento.

ATENE 29 (Ag. aten.). Si conferma che la bandiera ammiraglia è stata issata sulla nave da battaglia «Turghut Reis». Ciò dimostra che la «Haireddin Barbarossa» è messa fuori di combattimento.

LE BANDE INCENDIARIE in Epiro.

ATENE 29. (Ag. aten.). Notizie da Grevena dicono che il capo banda Bekir Aga cacciato dalla Macedonia continua la sua attività nell'Epiro, dove avrebbe incendiato alcuni villaggi.

Secondo informazioni attendibili lo storico monastero di Dinachen sarebbe stato incendiato dalle truppe turche. Anche nei dintorni di Giannina sarebbero stati incendiati parecchi villaggi.

I fuggiaschi di Adrianopoli.

SOFIA 29 (N). Un certo numero di fuggiaschi giunti a Dedeagac da Adrianopoli che prima della presa di Dedeagac da parte dell'esercito bulgaro, erano senza tetto, hanno ora per cura delle autorità bulgare alloggio e vitto.

I lazzaretti all'aperto nel territorio occupato sono stati trasformati giorni fa in villaggi, dove i feriti possono essere curati nelle migliori condizioni.

Il primo treno diretto Salonicco-Belgrado.

SALONICCO 29 (N). Oggi è partito da qui il primo treno diretto per Belgrado, affollatissimo. Soltanto a Gumendge, donde le ferrovie serbe esercitano il servizio con proprio materiale, i passeggeri devono trasbordare.

I due candidati all'Eliseo a colloquio.

PARIGI 29 (N). Il presidente dei ministri Poincaré e Ribot hanno avuto stamane un colloquio in cui discussero amichevolmente la situazione. Ribot manifestò il fermo proposito di mantenere la propria candidatura alla presidenza della Repubblica.

La liberazione della colonna Massoutier.

CASABLANCA 29 (N). La colonna Brulard nel combattimento per liberare la colonna Massoutier ha perduto il tenente Duverger e un fuciliere; inoltre sono rimasti feriti 3 ufficiali, uno dei quali piuttosto gravemente.

Il presidente della repubblica portoghese si dimetterebbe.

LISBONA 29 (N). I giornali recano che il presidente De Arriaga ha già espresso l'intenzione di ritirarsi, però egli si occupa della formazione di un nuovo gabinetto come se non pensasse affatto a dimettersi.

ALL'ESPOSIZIONE ADRIATICA.

VIENNA 29 (N). Lo Stabilimento tecnico triestino parteciperà all'Esposizione [illegible] nave da guerra.

CAMERA DI VIENNA.

VIENNA 29 (N). La Camera dei deputati ha approvato l'esercizio provvisorio per sei mesi. La seduta, che fu tolta, dopo gli auguri del presidente per il capo d'anno, alle 2.30 di stamane, è durata sedici ore e mezza.

La Camera sarà riconvocata verso la fine del prossimo gennaio.

Dalla questione universitaria rutena... a quella italiana.

VIENNA 29 (N). La «Ostdeutsche Rundschau» commentando il patto fra i polacchi ed i ruteni relativo alla formula per la soluzione della questione dell'Università rutena, dice che i deputati tedeschi dovettero protestare contro la clausola secondo la quale l'Università sarebbe dovuta essere attivata provvisoriamente mediante un'ordinanza, per impedire che si creasse un precedente al quale si potesse richiamarsi per la reistituzione nello stesso modo, cioè mediante un'ordinanza, della Facoltà giuridica italiana.

Malcontento dei tedeschi contro il principe Thun.

PRAGA 29 (N). Il giornale «Bohemia» reca che in una seduta di ieri dell'associazione politica tedesca si è discussa in via confidenziale anche la questione se i deputati tedeschi della Boemia debbano accettare o no l'invito ad una serata che il luogotenente principe Thun darà in occasione di capodanno.

Nella discussione si manifestò il malcontento dei tedeschi contro il luogotenente per il suo contegno troppo favorevole agli czechi. Quindi l'adunanza si sciolse senza che si fosse presa una decisione formale.

E' probabile che i deputati tedeschi non partecipino alla serata.

Lo scioglimento di un'associazione nazionale czeca.

PRAGA 29 (N). Le «Narodni Listy» recano che la luogotenenza ha sciolto in conseguenza delle recenti manifestazioni ostili allo Stato l'associazione czeca nazionale sociale «Bazak« a Königgrätz.

Due contadini uccisi dalle sentinelle dei ponti.

VIENNA 29 (N). Il «Deutsches Volksblatt» ha da Munkacz che una sentinella collocata presso il ponte sul Laborz uccise con una fucilata un giovane contadino di nome Giulio Doszek. Inoltre ha da Esseg che una sentinella collocata a guardia del ponte ferroviario uccise un contadino di nome Stefano Hegedüs. In entrambi i casi gli uccisi probabilmente spaventati dal chi va là delle sentinelle si erano dati alla fuga. Il giornale consiglia di suggerire ai soldati maggiore prudenza nel maneggio delle armi.

L'on. Bertolini lascia Tripoli.

TRIPOLI 29 (N). Stamane alle ore 9 l'on. Bertolini si è recato a visitare la scuola dei carabinieri indigeni (zaptiè) compiacendosi del modo col quale è organizzata e della bontà e prestanza del numeroso contingente volontario che vi accorre. Poscia, volendo dimostrare il suo speciale interessamento per i servizi automobilistici e areonautici, tanto benemeriti in Libia, visitò il parco automobilistico e la flottiglia degli areoplani e dirigibili. Quindi attraversò a piedi la città nei quartieri arabo ed israelitico, e dopo essersi soffermato al museo di antichità ove si trovano già raccolti pregevoli avanzi di antichità romane ed arabe, si recò a far visita a Seems Eddin Pascià, col quale si intrattenne in cordiale colloquio. Nel pomeriggio il ministro ricevette al castello il prefetto apostolico, le autorità, i rappresentanti della stampa locale ed i corrispondenti dei giornali, coi quali si intrattenne discorrendo del suo recente viaggio nell'interno e dell'ottima impressione riportata nei territori da lui visitati. Alle ore 15.30 in uniforme fece visita alla Beledia, ove fu ricevuto cordialmente dal sindaco Hassuna Pascià, e dai rappresentanti della commissione municipale. Alle 16.30 salutato dalla popolazione plaudente, percorrendo via Azizia dove erano schierate le truppe ed ossequiato al molo dal governatore generale Ragni e da tutte le autorità civili e militari di Tripoli, l'on. Bertolini si recava a bordo del «Città di Siracusa» che partirà stasera per l'Italia.

Era magnifico lo spettacolo delle vie della città imbandierate ed illuminate dai caldi colori di uno splendido tramonto e piene di folla mista europea ed indigena nei suoi costumi dai colori vivaci, mentre le navi in porto salutavano con le salve d'uso.

Reduci dalla Libia, a Venezia

VENEZIA 29 (N). Ieri sera sono arrivati 50 soldati del 71° fanteria reduci dalla Libia, dove erano aggregati all'84° fanteria. Erano a riceverli alla stazione gli ammiragli Garelli e Cagni, il tenente generale Marangoni, l'assessore Garioni in rappresentanza del Sindaco, i colonnelli Arena e Squillace, altri ufficiali ed autorità. Il drappello, dopo essere stato passato in rivista, è stato applaudito entusiasticamente all'uscita dalla stazione da grandissima folla che lo attendeva. Tra continue e [illegible] della Marcia reale e [illegible]clamazioni patriottici, i reduci dalla Libia si sono recati alla caserma.

L'inaugurazione della bandiera dei reduci della Libia a Como.

COMO 29. Stamane, alle 10.30, alla presenza del generale Caneva, del vicepresidente della Camera, on. Carcano, dell'on. Baslini, del generale Bellati, delle autorità governative e locali, è stato inaugurato al Politeama il vessillo dell'Associazione dei reduci dalla guerra d'Africa e d'Oriente, la prima in Italia, alla quale hanno aderito generali, ammiragli, uomini politici e di cui è presidente onorario lo stesso generale Caneva.

Il Politeama era gremito di signori, di ufficiali, di rappresentanze di numerose associazioni politiche e popolari e di veterani reduci dalle patrie battaglie. Sul largo piazzale, davanti al Politeama stesso, una folla enorme, che non ha potuto trovare posto nell'interno, ha fatto al generale Caneva al suo arrivo una dimostrazione calorosissima. La bandiera è stata donata dalle signore comasche, e madrina è stata la contessa Linda Reina de' Furlani, moglie del sindaco. Hanno parlato il presidente della Società sig. Bordoli, il sindaco di Como, conte Reina. È stata una grande festa patriottica fra entusiasmo indescrivibile.

Il Congresso degli emigranti friulani a Tricesimo.

UDINE 29 (N). Con l'adesione del partito socialista riformista parlamentare, del segretariato dell'emigrazione di Roma, di quasi tutti i Comuni del Friuli e delle autorità delle provincie, con l'intervento dell'on. Di Palma di Castiglione, dell'on. Cabrini, dell'on. Ausano deputato del collegio, dell'avv. Cosattin, del dott. Zannini, del cav. Svuelz, sindaco del paese, e del dott. Salvetti, si è svolto a Tricesimo il congresso degli emigranti friulani.

Parlarono numerosi oratori su temi differenti. Erano presenti circa 300 emigranti e rappresentanti di sezioni e di associazioni provinciali.

Si decise di studiare l'istituzione di un ufficio di segretariato di emigrazione in Rumenia, in vista che la corrente emigratoria tende a staccarsi dai paesi del Nord (Germania e Russia) e lanciarsi nei paesi balcanici, di ottenere condizioni analoghe per gli emigranti in tutti gli Stati come dalla recente convenzione italo-germanica, di domandare sussidi pro scuola e di domandare la riforma per il voto politico degli emigranti.

La fine d'un colossale processo.
Come si esplica la lotta sociale in America.

PARIGI 29 (N). E' finito ieri a Indianopolis (Stati Uniti d'America) un colossale processo che ha suscitato vivo interesse perchè costituisce un notevole episodio della lotta sociale in America. Si tratta del processo dei terroristi «tradunionisti» che continua da parecchi mesi e che si è chiuso con la condanna di 38 accusati. Un poderoso sindacato internazionale di operai metallurgici dirigeva una vasta campagna terroristica contro gli industriali che si servivano di operai non appartenenti al sindacato. Dal 1905 in poi si erano commessi più di cento attentati.

Il 26 febbraio scorso 54 capi-operai vennero arrestati nello stesso tempo dietro ordini telegrafici del Governo in parecchie località degli Stati Uniti. Dopo una lunghissima istruttoria il processo cominciò al primo novembre dinanzi ai giurati di Indianopolis dove si trova la sede centrale del sindacato metallurgico. Il sindacato in questione comprende circa 12.000 membri affiliati alla federazione del lavoro. Durante il processo è stato dimostrato in modo evidente che il sindacato aveva organizzato la distruzione di tutte le officine e di tutte le manifatture dove i regolamenti dei sindacalisti non erano rispettati dai padroni. Il Governo federale aveva citato non meno di 549 testimoni, le cui deposizioni occupano il bel numero di 25.000 pagine dattilografate. Protagonista era il presidente del sindacato Franck Ryan che negò recisamente di aver conosciuti i progetti del sindacato, ma tutti i capi compreso il Ryan sono stati ritenuti colpevoli dai giurati.

Tutti i condannati hanno presentato ricorso alla Corte d'Appello, ma è poco probabile che essi abbiano a guadagnare. La Corte fisserà le pene rispettive soltanto domani. La fine del processo è una liberazione dei disgraziati giurati che da tre mesi erano rinchiusi nel palazzo di giustizia di Indianopolis e che hanno dovuto passare nella solitudine anche le feste di Natale. Il processo contro i terroristi è costato al Governo la somma di 375.000 lire.

L'equipaggio di un piroscafo inglese incagliato su di un' isola.

BUENOS-AYRES 29 (N). A bordo del piroscafo «Siberian» sono giunti il capitano e l'equipaggio del vapore inglese «South-Atlantic» proveniente da Cardiff e diretto a Buenos-Ayres. Il capitano ha dichiarato alle autorità che il «South-Atlantic» si era incagliato il 9 dicembre sulle rocce dell'isola di Blava a 125 miglia dal Capo Verde in causa della nebbia. Tutto l'equipaggio è salvo.

Il ricorso del tenente Paternò respinto.

ROMA 29 (N). Dinanzi alla prima sezione penale della Corte di cassazione si discusse il ricorso interposto da Vincenzo Paternò avverso alla sentenza della Corte di Assise, con la quale veniva condannato all'ergastolo per aver ucciso la contessa Giulia Trigona. Dopo la relazione del cons. Schiralli, l'arringa del difensore avv. Scimonelli e la requisitoria del P. M., comm. Sansonetti, la Corte, uniformandosi alle conclusioni di quest'ultimo, rigettò il ricorso.

Un tedesco che si getta nel Naviglio.

MILANO 20 (N). Stanotte, al tocco, presso Porta [illegible] un tedesco, Rodolfo Konenung, di 28 anni, [illegible] striaco, si gettò nel Naviglio. Estratto e portato all'ospedale dichiarò che aveva voluto uccidersi per dispiaceri di famiglia. È fuori di pericolo.

La notte di Natale in mezzo alla tempesta.

LONDRA 29. Duecentocinquanta passeggeri sfiniti, affamati, alcuni seminudi, sbarcarono ieri sulla costa inglese. Erano i passeggeri del piroscafo «Nurrung», partito da Londra alla vigilia di Natale per l'Australia e che a causa della violenta tempesta scatenatasi sulla Manica era stato costretto a tornare indietro.

Per due giorni e due notti il piroscafo rimase in balìa della tempesta, correndo ad ogni momento il pericolo di naufragare.

L'uragano lo colse nei paraggi dell'isola di Ouessant ed è noto che si ebbero per alcune ore sulla sorte della nave le più gravi apprensioni. Quando ieri il piroscafo, dopo un viaggio penosissimo, giunse nel porto di Gravesend, offriva l'aspetto di una nave devastata da un bombardamento. Il ponte sembrava saccheggiato: le ciminiere erano contorte e tutti gli attrezzi erano spezzati.

Per due giorni e due notti l'equipaggio non potè offrire alcun nutrimento ai passeggeri. Uomini, donne e fanciulli passarono la vigilia di Natale lottando contro le ondate che invadevano le cabine. Ad un certo momento tutta la prua venne immersa sotto le acque da una ondata mostruosa.

Quando la nave emerse tutta la balaustra del ponte era scomparsa. I viaggiatori nell'interno del piroscafo erano costretti ad aggrapparsi alle tavole ed alle sbarre.

Alcune signore coi loro bambini rimasero bloccate per due giorni nelle cabine senza potersi rifocillare. Alcuni passeggeri furono presi sotto i rottami di una cabina distrutta dalla violenza delle ondate, ed occorsero dieci ore per liberarli. I fuochisti avevano l'acqua fino alle ascelle e dovettero lottare eroicamente per continuare il lavoro. Il capitano per due giorni e due notti rimase continuamente sulla passerella, senza prendere un istante di riposo e nemmeno nè cibo nè bevanda. Ad un certo momento egli diede ordine all'equipaggio di salire sul ponte e disse: «Oramai tutto è finito: ci troviamo di fronte alla morte; abbiate coraggio.»

Erano state staccate tutte le scialuppe in cui tutti i passeggeri avrebbero potuto prendere posto, ma di essi nessuno avrebbe potuto certamente salvarsi, perchè le scialuppe non avrebbero resistito alla eccezionale violenza delle onde.

Durante tutto l'uragano, l'impiegato all'apparecchio della telegrafia senza fili rimase per cinquanta ore di seguito al suo posto: fortunatamente gli apparecchi funzionarono regolarmente ed il piroscafo potè tenersi in rapporto costante con le altre navi.

La prefettura marittima di Brest propose parecchie volte di inviare sul luogo una nave da guerra, ma non ve ne fu bisogno.

Il capitano ha dichiarato che in trenta anni di navigazione non ha mai veduto delle onde così colossali come quelle che per poco non travolsero la sua nave. L'ondata più forte strappò dalla tolda del piroscafo il rivestimento di latta accartocciandolo come un foglio di carta. Per evitare una nuova ondata violenta che avrebbe certamente affondato il piroscafo, il capitano decise nel momento più pericoloso di mutare la rotta: per compiere il giro impiegò non meno di due ore.

Immane incendio a Mosca.
14 morti.

MOSCA 29 (Ag. tel. pietrob.). Stamane un incendio ha distrutto la casa dei ferrovieri della ferrovia Alessandro. Finora sono stati estratti 14 cadaveri.

Ubriaco, spara contro la moglie.

GRAZ 29 (N). Il calderaio Giuseppe Skrabl, in preda ad ubriachezza, sparò due colpi di rivoltella contro la moglie da cui era divorziato, ferendola gravemente alla testa; poi si costituì.

Una fabbrica di carta distrutta da un incendio.

GRAZ 29 (N). Stamane un colossale incendio ha distrutto quasi interamente lo stabilimento per la confezione di carta Mary Mill già Plentl. Il danno ammonta a mezzo milione di corone. Durante l'opera di spegnimento che durò tutto il giorno, trenta pompieri rimasero feriti.

Tutte le macchine e un'immensa quantità di accessori andarono distrutte. La ditta faceva esportazione su larga scala nel continente e oltremare.

Causa dell'incendio sarebbe un'auto accensione di gas.

L'arresto d'un avvocato ungherese a Brema.

BREMA 29 (N). È stato arrestato sotto accusa di frode l'avvocato ungherese Meszaos, figlio di un ricco avvocato di Budapest. Secondo il suo racconto il Meszaos recatosi alcuni anni fa negli Stati Uniti d'America affine di esercitarvi l'avvocatura doveva ora essere nominato procuratore di stato. Venuto in Europa conobbe a Karlsbad una signora di Brema. Qualche giorno prima di Natale egli era arrivato a Brema per fidanzarsi; fece molte spese di lusso comperando anche un'automobile e promettendo di pagare tutto fra pochi giorni. Complessivamente le spese fatte per i regali di Natale ammontarono a circa cinquantamila corone. I fornitori, non vedendosi pagare e vedendo invece il Meszaos fare sempre nuove spese, lo denunziarono alla polizia, la quale credendolo un cavaliere d'industria lo arrestò. Il racconto dell'avvocato sembra corrispondere alla verità; suo fratello è già in viaggio per Brema affine di ottenere la sua liberazione.

Maggiore medico che uccide la moglie e un tenente.

ALGERI 29. A Blidah, un maggiore medico a riposo, incontrata per via la moglie insieme con un tenente, sparò un colpo di rivoltella contro l'ufficiale uccidendolo. Inseguiva poi la moglie che si era rifugiata nella propria casa e la uccideva pure a revolverate.

Il dramma che sembra provocato da [illegible] ha prodotto [illegible] sione. Il maggiore è stato arrestato. Il tenente ucciso doveva partire domani stesso per il Marocco.

CRONACA LOCALE

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per Capodanno: Alberto Gentilli cor. 1; G. Cesari cor. 1; Giovanni Wiberal cor, 5.

— Ecco la VI.a lista delle elargizioni alla Lega Nazionale in occasione del Capodanno:

Da TRIESTE: Pereso Annibale corone 1, Novach Giovanni 2, Saiz Dott. Giovanni 4, Pastrovich Dott. de G. 10, Carusso N. 10, Pirona Ugo 2, Gottardis Fam. 2, Maria Edy Luciano 10, Arrigo Guido 5, Stibel Carlo 3, Petracco Emilio 5.10, Moscheni Dott. Alberto 5, Davanzo Giuseppe 5, Bartoli Dott. Giulio 3, du Ban Dott. Guido 3, Orso Giovanni 3, Di Natale 1, Rusconi Avv. G. B. 10, Cattelani Emilio e Virginia 5, Collich Antonio 5, Visentin Luigi 2, Marussig F. G. 1, Marussig Carlo 1, Silla Antonio 4, Senigaglia Cesira 3, Fano Clotilde 5, Blasich Giuseppe 10, Sablich Antonio 10, Beacovich G. 0.50, Aprile Vittorio 2, Lonschar Carlo 3, Zaratin Francesco 2, Zerkovitz Adolfo 2; Compara Giuseppe 3, Bensich Giovanni 3, Alessandrini Amelia 2, Rossi Giuseppe 2, Saraval Carlo de L. 2, Oltramonti Adriano 2, Bratos Maria 2, Bratos Michele 3, Furlani prof. Giacomo 4, Iesi Pino 2, Rovis Francesco 5, Dorligo Alma 2, Benedettich Iginio 2, Borroni Fortunato 2, Trampus Giuseppe 2, Macovich Emilio 2, Lizier Mario 2, Tomada V. 1, Flora Ersilia 2, Valente Eugenio 2, Danese Alfonso 3, Melli A. 2, Berlam Arduino 5, Foà Edoardo 3, Ceriani Carlo 1, Gladulich Mario 5, Rosenzweig Giuseppe 5, Delvecchio Guglielmo 5, Zencovich prof. Vincenzo 5, Mann Alberto 5, Rusca Dott. Marco 10, Polli ing. Giorgio 10, Prof. Eugenio Zencovich 5.

Da MONDELEBOTTE: De Marin don Biagio cor. 6.

Da MONFALCONE: Dott. Antonio Quarantotto cor. 5.

Da ORSERA: Bartolomeo Pertot cor. 5.

Da PARENZO: Dott. A. Piccinich cor. 2, Dott. G. Catani 3, Avv. Tulio Sbisà 5, Dott. Alessandro Voltolina 5, Alessandro Voltolina 3, G. de Vergottina 10, Luigi Privileggi 2, Luigi Calegari 2, Daniele Dari 2, Lorenzo de Sincich 10, Dott. Giacomo Amoroso 10.

Da PIRANO: Domenico prof. Vatta 10, Alessandro Tamaro 3.

Da PISINO: Liberato Mattich 2.

Da PORTOLE: Dott. Giovanni Pesante 10, prof. Giovanni Lughi 3.

Da RONCHI: Spiro Barbich 2.

Da ROVIGNO: Giorgio Vianelli 10.

Da SALCANO: O. Lenassi cor. 20.

Da SALVORE: Angelo Codiglia cor. 5.

Da SANSEGO: Vittorio Calcagno cor. 2, Natale Morin 1.

Da S.ta DOMENICA DI VISINADA: Antonio Cossetto cor. 2.

Da TRIBANO: Matteo Druscovich cor. 2.

Da VERTENEGLIO: Matteo Sason cor. 3.

Da VOLOSCA: Andrea Rocco Cor. 2.

Società di Minerva. Questa sera, alle 8, il poeta Arturo Bellotti leggerà la conferenza del compianto dott. Franco Beden sul tema: «La figura morale di Antonio Fogazzaro».

Società Ginnastica Triestina. Oggi dalle 5 alle 7 vi sarà lezione di danza per gli allievi. Dalle 8 alle 10 vi saranno esercitazioni di pattinaggio per soci e signore.

★ Questa sera alle 8.30 vi sarà prova di assieme per la banda.

★ Domani rimarranno sospese le esercitazioni nella palestra.

Ricreatorio della Lega Nazionale. Alla replica dell'operina «Un pesce di Aprile» datasi venerdì u. s., tutti i filodrammatici disimpegnarono lodevolmente la propria parte e gli applausi fioccarono al loro indirizzo. In settimana l'operina si ripeterà per i congiunti degli allievi. In breve anche la sezione drammatica andrà in scena con due nuove commedie.

★ Ecco i nomi delle ditte che già inviarono dei doni al Ricreatorio per la festa della Befana: A. Tosoratti, due dozzine di calze: Giovanni Beltrame quindici vestiti; Rinaldo Cavalcante, dodici paia mutande; I. Petz, due tagli di stoffa (lana); il sig. Giovanni Crismancich una scatola di dolci, il sig. Arturo Castelveggio dolci e biscotti; pervennero inoltre dall'allievo Gastone Loik corone 1.40 raccolte nella famiglia Bosutti al gioco delle statue.

Ricreatorio comunale di via Sette fontane. L'altro giorno al Ricreatorio di via Settefontane la sezione marionettistica rappresentò la commedia in 2 atti «Le stravaganze di Facanapa». La commedia piacque moltissimo ed in fine i bravi ragazzi che rappresentavano i personaggi furono calorosamente applauditi. La commedia venne ripetuta anche sabato. I ragazzini furono intrattenuti durante la settimana nella sala maggiore, dove si continuò la lettura della storiella «Piccolino e Piccoletto».

★ Pervennero doni per la Befana: dalla signora Maria ved. Mose una cassetta di aranci, dalla ditta Mell saponi diversi, dalla libreria Wram alcuni libri di lettura amena, dai signori Farfoglia Egidio senior e iunior alcuni oggetti di vestiario.

Francesco Pastonchi a Trieste. Nella prima metà del prossimo mese Francesco Pastonchi, seguendo l'invito degli studenti triestini, terrà nella nostra città un breve ciclo di dizioni poetiche alla «Filarmonica», alla «Ginnastica» e al «Rossetti».

Il poeta di Grugliasco non giunge certamente nuovo a Trieste nè di fama nè di persona.

Dicitore tra i più eleganti e armoniosi di Italia quanto poeta di vivida fantasia e di impeccabile signorilità, egli gode anche nel nostro pubblico quelle simpatie, di cui la sua arte e la sua opera van liete.

Ed è perciò con piacere che ci arriva l'annuncio del suo imminente ritorno a Trieste.

Commemorazione di Giovanni Pascoli a Pirano. Per iniziativa della sezione piranese del F. G. I. il prof. dott. Gino Sirola terrà oggi ad ore 8.15 pom. nel Teatro «Allegria» di Pirano una pubblica commemorazione sul Pascoli.

Matrimoni. La signorina Zoe Löwenthal col signor Armando Sviadoschz.

★ La signorina Clara Zanella col prof. dott. Vittorio Lana di Capodistria.

Nomine. Il signor Demetrio Cossaro è stato nominato professore d'esperanto a Bologna.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Maria Penso, decessa a Pola, dai nipoti corone 15 a favore della Guardia Medica.

Dal signor Narciso Manzolini-Vidali cor 5, dal signor capodistrettuale G. Visentini cor. 3 a favore del Comitato di difesa dei minorenni per l'Asilo-famiglia di Barcola.

All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero cor. 10. Conte e la Contessa Smecchia cor. 10. Signorina Maddalena Catter cor. 10. Prof. Don Luciano Luciani cor. 10. L'am dell'Osservatore Triestino cor. 2.

Lega degli impiegati civili. Questa sera alle 8.15, si terrà nella sede sociale la adunanza del Consiglio generale della Lega degli impiegati civili per eleggere la nuova Giunta esecutiva e la Commissione di controllo.

La serata di beneficenza degli impiegati civili. Come abbiamo annunziato, venerdì 3 gennaio, alle 8.30 pom., al Politeama Rossetti, si darà una serata di beneficenza con l'operetta «Il conte di Lussemburgo» di F. Lehar. Lo scopo della serata - di provvedere ai bisogni più urgenti degli orfani e dei disoccupati - fa prevedere una folla eccezionale.

Da oggi in poi si possono acquistare nella cancelleria sociale (via Pierluigi da Palestina N. 3) i biglietti d'ingresso, i posti a sedere ed i palchi dalle 9 ant. alla 1 pom., e dalle 6 alle 9 pom.

Compagnia Ars et Labor. La compagnia drammatica «Ars et Labor» darà domenica 5 gennaio 1913, nella sala Fenice, la sua quinta rappresentazione, con la commedia in 3 atti di Silvio Zambaldi «La moglie del dottore».

Lo Scaldatoio della «Previdenza». Oggi verrà aperto lo Scaldatoio della «Previdenza» in via Pondàres N. 3. L'orario è stabilito dalle 6 ant. alle 7 pomer., ininterrottamente. Nel locale saranno distribuite razioni di caffè-latte al prezzo di cent. 6 e razioni di pane al prezzo di cent. 4.

A decorrere dal 2 gennaio, oltre il caffè-latte, sarà distribuita anche minestra al prezzo di cent. 6 per razione. Chi desidera fare ai poverelli dono di zuppe, caffè-latte ecc., può acquistare libretti che contengono 10 buoni per un minestrone ed un pane che si vendono a cor. 1.— il libretto negli uffici della «Previdenza, via Valdirivo N. 9.

Monte di Pietà. Il Monte di Pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 131 assunti nel mese di aprile a viglietto bianco e precisamente dal N. 230300 al N. 232000.

L'incendio a bordo del «Cleopatra». Ieri mattina si iniziò lo scarico delle merci contenute nella stiva N. 2, che prese fuoco nel pomeriggio di ierlaltro, e quelle del magazzino attiguo, N. 1, che potevano aver risentito danni dalla vicinanza dell'incendio. Durante la giornata, poi, i periti del Lloyd e del «Veritas» a. u. procedettero a una visita dello scafo e degli scomparti, per vedere se e quali guasti si siano verificati alla struttura ed alle altre opere. Occorrendo, però, prima lo sgombero, si procederà ad una seconda visita, dopo la quale si deciderà circa le eventuali riparazioni. Se non ne occorreranno, il carico sarà subito ripreso ed il «Cleopatra» partirà secondo l'itinerario entro la giornata del 1 gennaio p. v.

★ Lo stato del timoniere Marcovich, che per poco non rimase asfissiato durante le operazioni di spegnimento e che dovette essere accolto all'ospedale, è andato migliorando ed i medici lo hanno dichiarato fuori di pericolo.

Bambino caduto dalla finestra. Nell'ex edificio dell'Ospizio Marino, ora pensione dell'A. A., che si trova sotto Servola, ieri nel pomeriggio un bambino, Giuseppe Pulkovska, di 18 mesi, dalla Polonia, mentre in compagnia dei genitori attendeva d'emigrare per l'America, lasciato solo sul davanzale di una finestra del primo piano, cadde giù nella via sottostante e riportò contusioni con probabile frattura del cranio.

Portato all'Ospedale, venne accolto nella quarta divisione.

Contro la propria madre! Marta Pertot, abitante in via Massimo D'Azeglio N. 2, fece arrestare ieri nel pomeriggio il proprio figlio Romano, di 19 anni, il quale in seguito ad una disputa sorta per futili motivi, la aveva ingiuriata e minacciata.

Al commissariato del quartiere la povera donna dichiarò che non essendo giunta in tempo a preparargli la biancheria, il tristo l'aveva ingiuriata, e quindi le aveva lanciata contro una pentola di ferro.

Il giovanotto dichiarò di aver fatto il sunnominato fatto in un momento di collera ma non già con l'intenzione di far del male alla genitrice,

Fu posto a piede libero.

Falso allarme d'incendio. Iersera alle 9.25 veniva telefonato ai vigili che nella casa in costruzione al Ponte della fabbra era scoppiato un incendio. Accorsero tre treni agli ordini del capitano Chaudoin e trovarono che si trattava d'un falso allarme. Il guardiano aveva acceso una stufa nel suo casotto di legno e il fumo usciva dalle fessure. Da ciò il falso allarme.

Monelli vandali. Al N. 6 della via Demetrio Livaditi c'è una villa circondata da un ampio giardino, denominata Villa Franz. Alcuni monelli del quartiere, approfittando della circostanza che la villa è disabitata, in uno degli ultimi giorni scavalcarono il muro di cinta e si divertirono a frantumare a sassate tutti i vetri delle finestre. Sforzarono poi alcune porte e, levatele dai cardini, le asportarono e quindi le vendettero, arrecando al proprietario il danno complessivo di oltre un centinaio di corone. Quali autori del vandalismo furono arrestati ieri i monelli Umberto T., di 13 anni, abitante in via Vittorio Alfieri N. 17, Arturo R., di 13 anni e mezzo, abitante in via Antonio Canova, Giusto C., di 11 anni, abitante in via Tiziano Vecellio N. 9, Paolo B., di 10 anni, abitante in via Vittorio Alfieri N. 15 ed Ernesto F., di 13 anni, abitante in via Vittorio Alfieri N. 10. I monelli furono assunti a verbale e poi consegnati alle loro rispettive famiglie per la correzione domestica.

Borseggio. Cesare Cossutta, di 29 anni, da Trieste, abitante in via S. Marco N. 10, fu arrestato ieri nel pomeriggio sul fondo Reinelt, in via della Madonnina perchè aveva rubato tre corone al carbonaio Milon Lukovich, abitante in via della Punta del Forno N. 5.

Cadute. Ieri veniva accompagnato all'Ospedale il contadino Luigi Venturini di 22 anni, abitante a Tapogliano N. 9, per una lussazione all'omero destro, riportata cadendo giù da un fienile. Venne accolto nella quarta divisione.

★ Romano Pertot di 20 anni, elettrotecnico, abitante in via Massimo d'Azeglio N. 2, ieri, cadendo, si contuse il braccio destro. Ricorse alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente:

Evangelista Missigoi, di 7 anni, abitante in Scorcola S. Pietro N. 210, per una ferita al pollice destro; Francesco Jurissevich, di 48 anni, carrettiere, abitante in via Rigutti N. 10, per una ferita al mignolo sinistro; Felice Rusconi, di 12 anni, abitante in via della Maiolica N. 4, per escoriazioni all'indice destro; Ezio Monaro, di 21 anno, abitante in via Giuseppe Gatteri N. 44, per una ferita al polso sinistro; Maria Turcovich, di 7 anni, abitante in via della Fornace N. 11, per contusioni al pollice sinistro.

★ Ricorsero all'Igea:

Domenico Toniatti, d'anni 16, abitante in via Donato Bramante N. 10, per una ferita all'avambraccio sinistro; Leo Corbatto, d'anni 26, abitante alla Salita Promontorio N. 20, per escoriazioni alla mano destra; Giuseppe Furlan, d'anni 27, abitante in via Settefontane N. 12, per una ferita con asportazione dell'unghia del pollice destro; Bruno Pressel, d'anni 13, abitante in via Madonna del Mare N. 18, per una ferita alla mano destra; Geltrude Peternel, d'anni 49, abitante in androna delle Pancogole N. 4, per una ferita al crure destro; Luigi Strupal, d'anni 52, abitante in via S. Michele N. 29, per una ferita all'indice destro; Maria Rossi, d'anni 49, abitante in via di Rena N. 10, per ustioni all'avambraccio sinistro.

Notizie meteorologiche. Alta marea 3.37 ant. e 3.31 pom. — Bassa marea 9.36 ant. e 8.33 pom.

TEATRI.

Verdi. Folla enorme iersera alla rappresentazione popolare della «Walkiria». Si dovette rimandare molto pubblico, e la «coda» in via dell'Arsenale e in piazza Verdi era impressionante già alle 6 pom. A questo proposito ci scrivono che «parecchie volte si ritarda perfino di mezz'ora di aprire il loggione con grave disagio del pubblico costretto a stare esposto all'aperto alla pioggia, al vento o coi piedi nel fango». Abbiamo chiesto informazioni sulle cause di tale ritardo e ci venne dichiarato che esso è dovuto al funzionario di Polizia, che dovrebbe trovarsi sul posto prima delle 7, e vi arriva comodamente alle 7.15 e talvolta alle 7.25 o 7.30!

La «Walkiria» ebbe iersera un altro successo trionfale, ed i suoi esecutori furono tutti festeggiatissimi.

Stasera si darà la prima rappresentazione dell'attesa novità, «Isabeau», di Pietro Mascagni, con gli interpreti già ieri annunciati. E' utile sapersi che gli intervalli fra la prima e la seconda e fra la seconda e la terza parte avranno ciascuno la durata di circa mezz'ora, e ciò causa le esigenze dei cambiamenti scenici.

Lo spettacolo comincia alle 8 precise.

Politeama Rossetti. Le due rappresentazioni festive di ieri chiamarono a questo teatro una folla imponente. Nel pomeriggio si replicò: «Amor di principi», col solito successo per la De Claire e per gli altri artisti. Di sera la compagnia Lombardo ci diede una ripresa del «Principe di Pilsen», l'operetta spettacolosa del maestro Gustavo Luders, che tanto piaque quando si rappresentò per la prima volta tra noi. E' infatti un operetta coreografica, allestita con lusso e buon gusto che è rivestita di una musichetta facile, spigliata, graziosa. Il pubblico volle la replica del finalone degli ombrelli giranti, del duettino del «bacio» mentre il duetto del «pesciolino», col ritornello del fischio venne trissato. Molto applaudite le signore Pozzi, Calligaris, Valori, il buffo Urbano, il Bertini, il Bertocchi e il Miselli. Ammirato il ballo delle americane.

Questa sera ha luogo la beneficiata della valente artista signora Clara De Claire, che scelse la «Vedova allegra» dove ha vasto campo di emergere.

Domani, ultimo giorno dell'anno, si darà una rappresentazione pomeridiana straordinaria, dedicata ai fanciulli. Si replicherà l'operetta spettacolosa: «Il principe di Pilsen».

Fenice. Folla enorme ieri nel pomeriggio alla rappresentazione di «In cerca de mati», e moltissimi applausi a Benini e agli altri. Teatro affollatissimo anche alla sera al «Palazzo dele ciacole» di Alfredo Testoni che ottenne il solito grande successo di ilarità.

Questa sera «Le barufe in famegia» di Giacinto Gallina. Domani riposo.

Eden. Nelle due rappresentazioni di ieri si ripetè col vivo successo il programma che ormai volge alla fine. Sempre applauditissima la bella Rosario. Stasera rappresentazione.

Spettacoli d'oggi.

VERDI. Stagione lirica. Ore 8. „Isabeau" in tre atti di Pietro Mascagni.

POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia d'operette e féeries Carlo Lombardo. — Ore 8. „Vedova allegra" in tre atti di Francesco Lehár.

FENICE. Compagnia drammatica veneta. Direttore comm. Ferruccio Benini. Ore 8. „Le barufe in famegia" in tre atti di Giacinto Gallina.

TEATRO EDEN. 8.30: Spettacolo di varietà.

CABARET MAXIM. (9- ??) Spettacolo di varietà.

CAFFE' NUOVA YORK. — Ore 8—12. Concerto militare.

TEATRO CINE. (Excelsior Palace-Hôtel). Il più elegante Salone di Trieste. Cinematografia plastica; principia alle 5.

CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. (Ore 5-12) Concerto Orchestrale Lazare. Ingresso libero.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Un altro naufragio.

LONDRA 29 (N). Il «Lloyd» riceve un dispaccio da Penzence il quale dice che ieri sera il capitano e un marinaio del vapore danese «Volner» di Copenaghen sono stati trovati sfiniti in una scialuppa a quindici miglia da capo Lizard. Il «Volner» è naufragato. Vi sono tre morti.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Albania» cap. G. Mareglia da Santa Maura e scali con 40 pass., «Vienna» cap. A. Leva da Alessandria e Brindisi con 52 passeggeri.

I piroscafi italiani «Labor» cap. S. Comisi da Bari, «Peuceta» cap. V. Cuccorese da S. Maura e Venezia con 6 passeggeri.

Il piroscafo ellenico «Ekrasprilos» capitano S. M. Tellis da Aguilas.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Stambul» cap. A. Tarabochia per la Grecia, Costantinopoli e Batum, «Dalmazia» capitano G. Berguglian per Brindisi, Alessandria e la Soria.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Clara Camus» partì il 28 da Alessandria per Hull, «Franconia» arrivò il 24 a Montevideo, «Iadera» il 24 a Nuova Orleans, «Luzon» il 26 a Fiume.

Austro-Americana. «Oceania» proseguì il 28 da Algeri per Nuova York, «Marta Washington» partì il 28 da Nuova York per Algeri, Napoli e Trieste, «Carolina» proseguì il 25 da Orano per Buenos Aires, «Frigida» il 26 da Marsiglia per Orano, «Gerty» il 26 da Barcellona per Avana, «Margherita» partì il 26 da Marsiglia per Trieste, «Maria» il 26 da Tarragona per Barcellona, «Teresa» il 26 da Orano per Filadelfia, «Virginia» il 28 da Venezia per Patrasso.

La compravendita sopra campione e le cedole d'ordinazione

La Suprema Corte di giustizia ha testè emanato una interessante decisione Rv I 1106/12) a questo proposito L'agente dell'attore aveva visitato un negoziante di Budapest offrendogli in vendita delle camicie di una determinata stoffa. Quest'ultimo si fece mostrare alcuni campioni di queste camicie e ne ordinò 25 dozzine al prezzo di 25 cor. la dozzina. Ma quando la merce arrivò a Budapest il committente la trovò non corrispondente al campione e perciò la mise a disposizione del venditore rifiutandosi anche di pagarne il prezzo. La ditta fornitrice produsse quindi petizione contro il committente per pagamento del prezzo di cor. 625, facendo osservare ch'essa aveva eseguito l'ordinazione esattamente secondo i dati contenuti nella rispettiva cedola d'ordinazione, così che il committente non aveva motivo di eccepire la merce, tanto più che non si trattava di una compera sopra campione. Avere bensì l'agente esibito dei campioni al convenuto sulla base dei quali era stata pattuita ed assunta la commissione, ma che non aveva avuto luogo un accordo nel senso che la merce dovesse esattamente corrispondere al campione. Il convenuto sostenne a sua volta che la compera in questione era stata conchiusa appar campione, che il campione esibitogli aveva il petto foderato ed era eseguito accuratamente, mentre le camicie inviategli non avevano i petti foderati ed erano cucite senza cura. Egli aveva notificato all'attore questi vizi rispettivamente queste divergenze dal campione tosto dopo ricevuta la merce. Il giudizio distrettuale per affari commerciali di Vienna respinse la petizione con questa motivazione: Apparisce assodato che la compera posta a base di questa petizione era una compera sopra campione e che la merce fornita doppiamente non corrispondeva al campione, in quanto che le camicie fornite non avevano i petti foderati ed erano lavorate senza alcuna cura. L'asserzione dell'attore che i petti «sollevati» non vanno foderati è stata ribattuta dal deposto degli esperti assunti in causa. La circostanza che nella cedola d'ordinazione non sono state menzionate le fodere non può essere addotta dall'attore in proprio favore, perchè nelle compere sopra campione la descrizione del campione nella cedola d'ordinazione è in genere superflua. L' istanza d'appello non ha fatto luogo all'appellazione prodotta dall'attore per questi motivi: Sulla base delle prove assunte il primo giudice ha assodato che il contratto stipulato fra il convenuto e il rappresentante dell'attore era una compera sopra campione, cioè che esso convenuto aveva posto la condizione che le camicie ordinate dovevano corrispondere al campione. Questa constatazione non venne confutata dall' attore. E la cedola d'ordinazione poi, secondo l'esperienza pratica della vita, altro non è che la fissazione in iscritto da parte del venditore o del suo rappresentante, dunque unilaterale, di ciò che in sostanza è stato stabilito oralmente fra le parti. La cedola può diventare un documento di contratto soltanto se entrambe le parti l'hanno sottoscritta, ciò che qui non è il caso. Non si può quindi sostenere nella presente vertenza, che la cedola d'ordinazione da per sè sola, indipendentemente dalle trattative che la precedettero, poteva avere forza contrattuale. Se il rappresentante del venditore non poteva spontaneamente stipulare, egli doveva informare il proprio principale sulle modalità della stipulazione, completando in caso di bisogno il contenuto della cedola con una lettera accompagnatoria. Se egli ha ommesso di far ciò, non è già il compratore ma bensì il venditore che deve rispondere per l'omissione della persona che funse da intermediario. Il disposto del § 887 cod. civ., secondo il quale «se venne formato un documento sopra un contratto, non si ha alcun riguardo a quelle convenzioni che si pretendono nello stesso tempo fatte in voce» non può qui essere preso in considerazione già per il motivo che qui non esiste un documento nel senso di questo passo della legge. E l'obbligo di essere esatto ed attento può essere imposto al convenuto soltanto se egli prende parte alla compilazione di un documento e non anche quando si tratta di una semplice nota unilaterale da parte del viaggiatore, quantunque sia vero che coll'aver egli accettato tale nota la sua posizione processuale si è aggravata. Ma non si può dire lo stesso anche della sua posizione materiale in questa vertenza, perchè non si può seriamente sostenere che nelle trattative che precedettero l'affare c'è stata poca chiarezza. Queste considerazioni servono anche a confutazione totale dell'argomento principale dell'attore che si basa sul fatto che la cedola recava la clausola, che «gli accordi presi oralmente non possono essere presi in considerazione». Per poter parlare di «contenuto del contratto» converrebbe avere un documento su di un contratto e non soltanto una semplice cedola d'ordinazione sottoscritta dal viaggiatore dell'attore. La Suprema Corte di giustizia non ha fatto luogo alla revisione prodotta dall'attore per questi motivi: L'esattezza dell' impugnata decisione risulta evidente dalle circostanze di fatto rimaste inconfutate anche durante il procedimento in sede revisionale, che cioè l'ordinazione è stata impartita sopra campione, che le camicie fornite al convenuto non corrispondevano al campione e per tale motivo non furono da lui accettate quale adempimento del contratto. L' opinione giuridica dell'attore, che gli accordi presi fra il suo rappresentante ed il convenuto non potevano costituire un'ordinazione sopra campione perchè il suo viaggiatore ha pretesamente ommesso di parteciparli il contenuto del contratto in siffatto senso e d'altro canto nella cedola d'ordinazione rimessagli dallo stesso viaggiatore non è stata fatta menzione alcuna di questi accordi, sta anzitutto in contraddizione colla norma dell'art. 278 del codice di commercio inquantochè con tale tesi egli vorrebbe far valere un contenuto di contratto che contrasta coll'intenzione che avevano le parti all'atto della conclusione del contratto in questione. Esso attore fa a torto richiamo al preteso carattere contrattuale della cedola d'ordinazione, alla clausola impressa in capo alla cedola stessa ed al disposto del § 887 cod. civ. Quale «documento sopra un contratto» a sensi del § 887 cod. civ. la cedola d'ordinazione non può prendersi in considerazione, inquantochè in essa vengono espressi soltanto singoli dati dell'affare e non l'intero contenuto del contratto e perchè non è stata sottoscritta da entrambi i contraenti. Per gli stessi motivi non poteva acquistare efficacia neanche la summenzionata clausola escludente ogni e qualsiasi accordo fatto a voce. Potrà essere vero che le inesatte informazioni del viaggiatore hanno arrecato danno all'attore, ma sarebbe enormemente ingiusto il pretendere che il convenuto debba rispondere per siffatto danno. Ed anche a mente del disposto dell'art. 282 cod. di comm. il convenuto stesso non può essere chiamato a responsabilità per la mancanza di attenzione e di diligenza che non si è verificata presso di lui, ma piuttosto presso il rappresentante dello stesso attore. Al convenuto quale compratore non incombeva alcun obbligo di attenzione e diligenza di fronte all'attore nel compilare, rispettivamente nel riempire la cedola d'ordinazione.

Chi risponde per gli animali mordaci? In un recente processo per risarcimento, la Suprema Corte di giustizia ha espresso la massima, che fra due comproprietari di un cane mordace, soltanto il comproprietario presso il quale si trova l'animale risponde per la trascuranza nel custodirlo e non anche il comproprietario locamente assente (Rv II 473/12). Nel caso concreto il Tribunale provinciale di Praga aveva fatto luogo alla petizione per risarcimento a sensi del par. 1320 cod. civ. soltanto contro uno dei due convenuti nella cui villa si trovavano due cani mordaci e respinto la petizione stessa in quanto concerneva il secondo convenuto residente in altro luogo. Il Tribunale di appello di Praga invece, riformando la sentenza di prima istanza, aveva accolto la petizione in confronto di entrambi i convenuti con questa motivazione. L'appellazione attorea è pienamente fondata in quanto con essa si chiede che anche il secondo convenuto venga condannato al risarcimento, perchè esso stesso secondo convenuto ha ammesso di essere comproprietario dei summenzionati cani. Da questo punto di diritto è sorto il suo obbligo di custodire debitamente questi animali, tanto più che la loro mordacità è stata più volte constatata. La sola circostanza ch'egli non abita nella villa nella quale vengono tenuti i cani non può liberarlo da quest'obbligo incombentegli per legge. Nè ha importanza a tale proposito il fatto, che l'altro comproprietario, il primo convenuto, si è assunta la custodia di questi animali, essendo questa una questione interna, concernente il rapporto di diritto esistente fra i due comproprietari fra di loro. Di fronte ai terzi l'obbligo legale del secondo convenuto continuò e doveva continuare inalterato. In loro confronto non poteva bastare il semplice trasferimento dell'obbligo di custodire i cani al primo convenuto ed era invece preciso dovere del secondo convenuto di sorvegliare l'adempimento della custodia così trasferita (par. 1315 cod. civ.) Se egli avesse agito in questo senso con coscienza ed in modo corrispondente allo scopo, com'era suo dovere, la lesione corporale ai danni dell'attore non sarebbe avvenuta. Per questa trascuranza, le cui conseguenze potevano prevedersi, rimane responsabile il secondo convenuto. La Suprema Corte di giustizia invece ha fatto luogo alla revisione prodotta da esso secondo convenuto ripristinando in pari tempo la sentenza di prima istanza per questi motivi: La revisione interposta dal secondo convenuto è giustificata. Il Tribunale d'appello ha accolto il petito concernente questo convenuto, perchè ha ritenuto in prima linea che egli, quale comproprietario del cane mordace, doveva conoscerne il cattivo istinto e non poteva quindi dichiararsi esente dall'obbligo che perciò vie' maggiormente gli incombeva di custodirlo, per il motivo che non abitava nella villa, ed in secondo luogo, perchè ha opinato che non aveva sufficientemente corrisposto all' obbligo di custodirlo col tramandarne la custodia all'altro comproprietario, cioè al primo convenuto, per quanto è vero che questi l'ha assunta di buon grado. Nel primo senso conviene accedere senza alcuna riserva all'opinione dell'istanza d'appello se colui che tiene gli animali è anche l'unico loro proprietario e utente; perchè se c'è distanza locale fra lui e gli animali, così che essi non stanno sotto la immediata di lui sorveglianza, egli deve in ogni caso provvedere affinchè siano custoditi in modo da non arrecare alcun danno; e per la maniera d'applicazione di quest'obbligo in quest'ultimo caso sono normative le circostanze del caso singolo. Trattandosi poi di animali che, tenuto conto dello scopo per il quale vengono tenuti, devono avere una certa libertà di movimento, la persona che li tiene può corrispondere al proprio obbligo soltanto trasferendone la custodia ad un'altra persona. Ora se questa terza persona non si trova rimpetto agli animali in un rapporto tale da incombergliene la custodia come obbligo legale già a sensi del par. 1320 cod. civ., dev'essere senz'altro applicato il disposto del par. 1315 cod. civ. (scelta di persone incapaci). Altrimenti però va giudicata la questione quando alla terza persona, in forza della sua posizione di fronte all'animale, incombe l'obbligo legale di custodirla, come appunto è qui il caso. Anche se entrambi i convenuti quali comproprietari dei cani tenuti per custodire la villa e l'annesso giardino abitassero ed effettivamente si trattenessero in questa villa, pure non si potrebbe supporre che l'obbligo contemplato al par. 1320 cod. civ. possa andare diviso in ragione della quota di proprietà di ciascun comproprietario, ma anzi incomberebbe tanto all'uno che all'altro comproprietario del tutto indiviso, pieno ed intero. Se poi il secondo convenuto non poteva esercitare una immediata sorveglianza sui cani a cagione della distanza locale, non si può nemmeno pretendere che egli assumesse in servizio in sua vece una terza persona estranea allo scopo di adempiere al proprio obbligo di custodire gli animali; basta a questo proposito il fatto che egli ha affidato interamente ed unicamente al primo convenuto la custodia degli animali, tanto più che ad esso primo convenuto tale obbligo incombeva già da per sè nella sua qualità di comproprietario. Per tale motivo non si può qui applicare nemmeno il disposto del par. 1315 cod. civ. Ma se era in facoltà del secondo convenuto, residente in altro luogo, di affidare i cani alla piena e sola sorveglianza del primo convenuto, esso secondo convenuto non può rispondere per la colpa di quest'ultimo, come non risponderebbe nemmeno un altro proprietario che avesse affidato i propri animali alla sorveglianza di una terza persona bensì estranea, ma capace.

Corrispondenza aperta. *T. D. S.* La locuzione «carità pelosa» (per dire di carità che tende al proprio utile o carità scarsa) si ritiene tragga origine dal soccorso spirituale che intese prestare il pontefice a Giuliano il Bastardo, mentre guerreggiava, soccorso che consisteva in un anello con entro la reliquia di alcuni peli della barba di S. Pietro. — *Furlan.* Secondo il progetto approvato dell'Amministrazione dello Stato e dalla Giunta provinciale friulana la spesa delle opere da eseguirsi per la regolazione dei fiumi e torrenti nel Friuli ammonta a cor. 11.000.000. Guardi, per maggiori dettagli, la puntata XVI del «Bollettino delle leggi e ordinanze per il litorale austro-illirico» contenente la legge provinciale del 26 luglio 1912. Potrà ordinarla da qualunque libraio. — *Incerto.* Non è possibile ch'Ella presuma di giocare in tal modo a partita... tripla con i suoi innamorati. Verrà il momento, se Ella non cambia sistema, che, passati gli anni felici della gioventù, si troverà nel caso di non poter giocare neanche a partita semplice con un solo innamorato. Nell'amore ci vuole franchezza e lealtà. — *Indeciso.* Non v'ha dubbio che adoperando dei chiodini d'ottone (ne troverà in qualunque negozio di ferramenta) avrà il grande vantaggio della maggiore durata evitando l'arrugginimento che, o presto o tardi, si verifica sempre sui chiodi di ferro, specialmente se, come nel suo caso, si tratta di oggetti che possono essere esposti all'azione dell'umidità la quale facilita ed accelera l'ossidazione del ferro. — *Automobilista.* La lettera «T» nella targhetta posteriore delle automobili indica che l'automobile così contrassegnata è stata registrata nel protocollo dell'autorità politica della Bucovina. Le automobili registrate a Trieste ed in tutto il cosidetto Litorale recano sulla targhetta la lettera «K». — *Renata.* Semplicemente una cartolina illustrata con brevi parole d'augurio. — *Falena.* La nuova legge italiana sulle Borse fu cominciata a discutere alla Camera dei deputati nella seduta del 17 corr. — *Ricordi.* In quel punto esisteva un molino che fu poi distrutto da un incendio. — *Cittadino.* Riteniamo per certo, da informazioni assunte in luogo competente, che quella convocazione seguirà nei primissimi giorni della prossima settimana; forse lunedì stesso. — *Talete.* L'inglese «Your sworn friend» significa «Suo amico giurato, intimo». — *Cinofilo.* Sì, la nuova tassa sui cani ottenne testè la superiore sanzione ed entrerà in vigore col 1. gennaio p. v. L'erario comunale ne risentirà un vantaggio preventivato in annue cor. 1000, (il reddito era fino al 1912 di circa cor. 25.000). — *Pazienza.* Se ci sia qualcuno che dia un premio a chi fumi un intero sigaro senza rompere la cenere? Non ci consta che esista; se esistesse sarebbe però un gran bel matto! — *Per grazia A. S.* Congratulazioni per la Sua «profondità nel disegno». Si rivolga alla Direzione della Scuola industriale. — *Francesco M.* Le note acute esigono il massimo numero di vibrazioni nell' unità di tempo; nella loro emissione quindi le corde vocali, appunto per poter dare il voluto numero di vibrazioni, devono raccorciarsi perchè il numero delle vibrazioni sta in ragione inversa della lunghezza della corda vibrante. — *A. 8.* La scuola serale per adulti d'istituzione municipale. — *Pimpthall.* 1. Raggi X o raggi Röntgen indicano la stessa qualità di emanazione luminosa. 2. Si «Procul a Jove, procul a fulmine» vuol dire «Lontano da Giove, lontano dal fulmine». Si adopera a significare che, stando lontano dai potenti, non si hanno a temere le loro ire. 3, 4, 5, 6, 7. A rate, egregio signore, a rate! — *Una ignorante.* Provi a pulire quel boa con polvere di pietra romana (steatite). — *Angelo.* Nè a Venezia, nè a Spezia. — *Bon Vivant.* Forse «La Gazzetta dello Sport» di Milano. — *Italiano qui.* Prenda il Rigutini.

Ogni giorno una.

— Come vive quella famiglia X? - domandava qualcuno. — Non si capisce. Nessuno guadagna e tutti spendono.

— E' semplicissimo. Una delle figlie ha un certificato medico comprovante che ella è cleptomane. Così ella può mantenere tutta la famiglia.

Composto nella tipografia della Società dei Tipografi.
Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

In cerca di sè stesso

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(40)

Fra il crepuscolo e la tempesta, si vide venire incontro la figura d'un altro uomo. Anche quello camminava in gran furia, mettendosi a correre ogni tanto, come se sfuggisse un'orribile visione. Il vento lo sferzava, gli aveva fatto volar via il cappello e gli agitava i capelli che sembravano dritti dallo spavento. I due uomini si scontrarono, mandando ognuno una bestemmia.

— Dottor Murray! che cosa fate qui? - era Silas Saluzo che parlava.

— Che diavolo ve ne importa? Fatemi passare.

Ma Saluzo gli si avvinghiò al braccio. Aveva la fronte madida di sudore, il respiro gli usciva a fatica e tremava come se avesse la terzana.

— Non andate da quella parte - disse egli ansando, - io vi sono stato... v'è un morto.

Murray diede una risata; poi riconoscendo il poliziotto rise un'altra volta.

— Voi! che cosa fate qui?

Saluzo lo teneva stretto.

— Ascoltatemi... ve lo dirò. La prima volta, sono venuto per desiderio di Sir Giorgio Hetherington che m'aveva pregato, Dio sa perchè, di ricercare il suo passato. Poi sono tornato per curiosità e perchè... diffidavo di lui. Egli... - Le parole lo soffocavano. - Là dentro, nel bosco di Deepshot c'è un cadavere con una ferita d'arma da fuoco nel petto. Dev'essere là da molte settimane. E' il cugino di Hetherington, un certo Oscar Soral. Ed è stato ucciso da Sir Giorgio... ne ho la prova.

— La prova! - il dottor Murray gli fece fare un mezzo giro, tenendolo per le falde del soprabito.

— Sì, la prova, la prova assoluta! La rivoltella con cui fu commesso il delitto. Sono arrivati entrambi a Bordleigh Junction il medesimo giorno. Si sono incontrati sulla strada carrozzabile che costeggia Deepshot Wood. Soral è stato visto mentre chiedeva la via per Crauby Hall, ma dopo il suo incontro con Hetherington non è più ricomparso. Il disastro automobilistico è stato una finzione, un trucco. Lasciatemi andare...

Ma Murray lo trattenne.

— Dove andate?

Saluzo trasalì guardandosi indietro, quasi temesse d'essere inseguito.

— Non lo so, non [illegible] dirvi il senso d'orrore che ho provato vedendo quel cadavere steso in terra col volto interamente sfigurato. Vado ad informare la polizia per far arrestare Hetherington. Non c'è un momento da perdere. E' un infame, un pazzo. Ora ucciderà sua moglie o qualcun altro.

Gli occhi dei due uomini s'incontrarono un momento. Poi il dottor Murray lasciò il soprabito di Saluzo e gli prese un braccio.

— Facciamo presto, allora. Tornerò indietro con voi. Avete ragione... non c'è tempo da perdere.

E si mise a correre, tirandosi dietro il poliziotto.

— Fate presto, per amor del cielo, fate presto! Vi dico che non v'è tempo da perdere!

CAP. XXIV.

Lady Hetherington sedeva sola al capezzale di suo marito. Ella aveva insistito per assisterlo in luogo dell' infermiera. Per il resto, aveva ubbidito alle istruzioni del medico.

— Non bisogna lasciar parlare l'ammalato; bisogna lasciarlo assolutamente tranquillo ed evitargli qualunque emozione.

Ed infatti non gli aveva detto che due o tre frasi convenzionali. Quanto a lui, era rimasto quasi sempre supino, cogli [illegible] Ma [illegible] geva ch'era desto e che pensava: che la sua mente lottava vittoriosamente con gli effetti del narcotico, diventando sempre più attiva e più svegliata.

— Non deve parlare... bisogna evitargli le emozioni.

Ella rise fra sè. I medici comandano generalmente all'anima e al corpo come a tante macchine. La conversazione l'avrebbe eccitato molto meno dal silenzioso sforzo mentale cui si dedicava. I pensieri erano molto più pericolosi delle parole.

E di mano in mano che le ore passavano, ella s'avvedeva che anche i suoi pensieri erano pericolosi. Fra poco, s'egli non parlava, avrebbe dovuto parlar lei. Sorrise di nuovo. Erano riuniti in quella stanza semibuia come marito e moglie, eppure divisi da miglia di distanza... Un morto li divideva, un morto li univa.

Sollevò il paralume dalla sua parte e chinatasi sul letto fissò intensamente l'ammalato. Comprendeva egli alfine lo intero significato di quella mossa e la parte ch'essa aveva sostenuto e sosterebbe ancora nella loro vita?

Alla luce della lampada il volto della bella donna era di un pallore spettrale. I capelli neri, pettinati bassi, le coprivano le orecchie circondandole il viso come un panno funebre; gli occhi lucenti ed acuti erano più maligni che belli: erano gli occhi di una cacciatrice che ha cura [illegible]

— Da bere! - disse Hetherington senza aprire gli occhi. Carmen si alzò camminando senza far rumore. Allora Hetherington sollevò il capo adagio adagio per guardarla.

I suoi bellissimi movimenti sembravano quelli della tigre nella jungla; fianchi e spalle avevano una speciale ondulazione, come di un felino che si apre la strada fra i rami e le alte erbe. Egli la vide esaminare i bicchieri e le bottiglie posate sul tavolo. Che cosa contenevano?

Un giorno ella aveva detto a Saluzo che al suo paese la vita si riassumeva nei baci e nel coltello. In Inghilterra il coltello era impossibile: quella gente era piena di vecchi pregiudizi. Ma la difficoltà si poteva girare in altro modo. Ella non sapeva che cosa contenevano quelle bottiglie, ma avevano un aspetto assolutamente innocuo. Riempì un bicchiere e lo accostò alle labbra di suo marito che ne bevette qualche sorso e poi lasciò ricadere il capo sul guanciale.

— Sento che mi rimetterò presto - diss'egli sorridendo. La testa non mi duole quasi più e comincio a rammentare...

Carmen si chinò ansiosamente sopra di lui.

— Che cosa?

— E' niente altro?

Egli voltò la testa sul cuscino in modo da vederla senza muoversi.

— Che cos'altro dovrei rammentare?

— Che una volta mi amavi - mormorò ella....

Hetherington rise sommessamente; il suo riso poteva essere alquanto sarcastico e gli occhi di Carmen fiammeggiarono.

— Vorrei sapere come hai fatto a conquistare Murray - riprese sir Giorgio. - Il tuo posto non è qui, te lo assicuro: sei troppo eccitante per un ammalato. Il tuo viso, la tua figura, la tua voce, conquisterebbero chicchessia. Dimmi la verità Carmen, perchè t'ho sposato?

Ella alzò le spalle.

— La domanda non è perchè ti ho sposato ma piuttosto che cosa vuoi fare di me ora che sei stanco di avermi...

Per un momento regnò fra loro un breve silenzio.

— Tu dunque credi che io sia stanco di te?

— Non hai forse minacciato di abbandonarmi, di tornare in America?

— Ah! sicuro, me n'ero dimenticato. T'ho sempre detto che ho una memoria impossibile.

Un pallido [illegible] sul

— Ma non sei ancora partito - mormorò Carmen posando una mano su quella di Hetherington. - E la bionda campagnuola inglese? volevi portarla

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
6 cent. la parola - minimo 50 cent.

DOMESTICA onesta cercasi, piccolissima famiglia, trattamento famigliare. Bachi 13, terzo, scaletta. 7169 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CONTABILE distinta famiglia, disponibile cauzione, conoscenza italiano, tedesco, cerca posto, preferibile banca. Indirizzare offerte «Contabile» Piccolo. 13165 C

CONTABILE, anche corrispondente italiano, tedesco e sloveno offresi. Offerte «Prontamente 33» Piccolo. 7023 C

CORRISPONDENTE giovane serbo-croato, conoscenza italiano, tenitura doppia e dattilografia, praticissimo affari scrittoio, agenzia marittima e magazzino cerca posto. Offerte «Corrispondente 8856» Piccolo. 8856 C

POSTI DISPONIBILI.
6 cent. la parola - minimo 50 cent.

LAVORO artistico, novità, facilissimo affidiamo casa propria persone attive. Mensile cor. 100, scrivere: Cotogni, casellario 197, Roma. 13115 D

SIGNORINE praticanti, anche senza studi preliminari, con soltanto due cittadine, cercansi. Stipendio dopo 6 mesi di pratica commerciale. Navali 8, quinto, presentarsi 2-4. 8970 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
6 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA splendida, ammobiliata, davanti, affittasi prezzo mite. Rapicio 8, I. 7223 E

CAMERINO ammobiliato, chiarissimo, arioso, affittasi. Bachi 13, III p., scaletta. 7168 E

PENSIONE Nizza apertasi a Gorizia: comfort moderno, vasto giardino, cucina eccellente. 9750 E

STANZA grande ammobiliata, eccellente vitto, affittasi prontamente. Zonta 5, II. 8823 E

STANZA centrica, chiara, bellissima affittasi persona seria, stabile, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 7285 E

STANZE (due) bene ammobiliate, grandi, per due signori, una uno, con o senza vitto, affittansi, Madonna mare 19, I, destra. 8861 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
6 cent. la parola - minimo 50 cent.

STANZE vuote e ammobiliate d'affittare. Rivolgersi Via Nuova 47. 8932 F

ISTRUZIONE.
6 cent. la parola - minimo 50 cent.

CONVERSAZIONE toscana, con perfetta pronunzia e terminologia pratica; guida al comporre. Giuseppina Brill, Gatteri 11, quarto. 5938 G

CANTO istruisce distinta signora, secondo il metodo di rinomata maestra (ex-Conservatorio di Milano). Gentili offerte sub «Buona impostazione» al Piccolo. 10785 G

SIGNORI, signorine! Lunedì, giovedì, istruzione danza ore 7.30. Chiozza 7. - Pietro Renato Modugno. 8854 G

STUDENTESSA insegna greco, latino, italiano, tedesco. Via Lavatoio 1, terzo. 3578 G

MAESTRA tedesca diplomata, dispone fino ore tre pomeridiane, istruzione scuola media, disegno, pittura, pianoforte. Indirizzo al Piccolo. 6821 G

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTINO stanza cucina, possibilmente casa nuova cercasi. Offerte sub «Parigi» Piccolo. 8835 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

LOCALI uso negozio nel centro, ottima posizione affittansi per agosto 1913. Rivolgersi: Giacomo Klemenc, via Giosuè Carducci N. 8-11 destra. 7136 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BAGNO con stufa, a gas, divano, grande lampada a petrolio, ghiacciaia, sedia e carrozzella moderna per bambino, macchina per parchetti, occasione, vendonsi causa trasloco. Via di Scorcola 492, domandare portinaio. 6977 M

CAMERA da pranzo massiccia, marmi rossi, cucina moderna, laccata bianco, tappeto grande, paravento giapponese vendonsi causa partenza, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 7155 M

CORRISPONDENZA vecchia dell'anno 1848-70, qualsiasi quantitativo, comprerebbe amatore. Offerte «Amatore 7161» al Piccolo. 7161 M

DENTIERE vecchie e spezzate, oro e platino vecchio, acquistansi ai massimi prezzi. Teichler, Via Artisti 10, destra. 8847 M

LIQUIDAZIONE. Vendonsi ancora alcuni pianoforti, pianini, primarie fabbriche, del cessato deposito Plescovich. Prezzi vantaggiosissimi. Sanità 16, secondo. 6736 M

MACCHINE Singer nuove, vendonsi metà prezzo. Via Barriera 4, p. 10. 7271 M

OGGETTI giapponesi, artistici, vasi bronzo, porcellana, tavolini ebano; servizio tè, caffè; arazzi; «gobelins», quadri; ricami antichi, moderni, seterie, crêpe cotone; oggetti argento; splendidi «Kimono»; piatti decorativi; tè. Lavatoio 5, quarto; 11-18, feste 11-14. 7254 M

SERRAMENTI di legno e lastre adatti per serre od altro vendonsi. Via Molin grande 16. 8795 M

STOLA di pelliccia e manicotto splendidi, nuovi, moderni, vendonsi metà prezzo occasione. G. Vasari 17, IV. 8885 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CINEMATOGRAFO vendesi, trasferendomi estero, buonissima vendita, Provincia (Istria) affare urgente; anche permuta. Offerte «Lucroso 8841» Piccolo. 8841 N

CAPITALI disponibili per intavolazioni, città, territorio e privati. Via Nuova 47. 8906 N

MONFALCONE. - Albergo, stanze ammobiliate, stallo, corte, giardino, posizione centralissima, rendita sicura, darebbesi in affittanza, cauzione 4000 corone, oppure venderebbesi condizioni favorevolissime. Informazioni Monfalcone, via Stazione 121, Giovanni Peric. 13150 N

MUTUI verso prenotazione od altre garanzie da corone 1000 in poi procura A. de Turchàny, Machiavelli 9, II, Universale. 5163 N

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARGENTERIA antica, moderna, oro vecchio, gioie, compera Vito de Gioia, piazza Grande, palazzo municipale. 7214 P

CAPIGLIATURA splendida biondo-oro produce Estratto camomilla speciale. Farmacia piazza San Francesco. 5908 P

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Scrupolosa nettezza; cure affettuose. Indirizzo Piccolo. 7233 P

REFOSCO dolce bianco del Coglio a spina a 96 S. Sebastiano 6, buffet. 8879 P

RINOMATA acqua (antisettica), pasta polvere dott. Tanzer trovasi nelle farmacie principali: Serravallo, Zanetti, Biasoletto, Leitenburg, Vielmetti, Crevato, Rovis, Luciani. Deposito F. Meli, Pirano: farmacia Lion. Fondachi Candotti Pratolongo, Godina. 5864 P

SERVITU' per hotels, trattorie, negozianti, privati, offresi, Trieste, fuori. Via Nuova 47. 8905 P

VINO Istriano cent. 80, Opollo-Friulano 88, bianco Lissa dolcetto 1.04, terrano 1.12. Sciroppo frambua 1.70. Deposito Iurcev, Acquedotto 9. 7129 P

VESTITI uomo-ragazzi; sacchettoni, collaro pelo, paletots, Raglan per signora. Pagamenti rateali. Prezzi convenientissimi. Proprio deposito; Levi, Via Antonio Caccia 6, primo. 7281 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

FOOTBALL, desiderando costituirsi società calcistica, sono invitati signori amanti sport, inviare eventuali prenotazioni sub «Calcio» Piccolo. 8851 R

via con te? la signorina Peggy... non so che cosa?

Hetherington si sentì correre un brivido per tutto il corpo e voltò la testa.

Carmen si chinò di nuovo sopra di lui, obbligandolo a incontrare il suo sguardo.

— E' inutile che tu voglia tentare di ingannarmi, Giorgio. Non è meglio che ci mettiamo d'accordo sul momento e una volta per sempre?

Egli la fissò per lo spazio d'un minuto.

— Ah! per questo sei venuta qui? Eppure, non credo che tu mi ami, nè quindi che tu possa essere gelosa. Vi è sotto qualche altra cosa: che cosa?

Carmen non gli teneva più la mano, ma s'era chinata sul letto, prendendo con le mani ai due lati il guanciale che gli sorreggeva il capo. Vista in quel modo, somigliava ad un vampiro, venuto per distruggerlo, schiacciarlo, sopprimerlo.

— Io mi domando se fai la commedia o se sei cieco e stupido come vuoi sembrare. Mio cugino, Oscar Soral, stava fra noi in vita; ora che è morto, sta fra noi come e più di prima.

Egli tentò di voltare la testa per evitare i suoi occhi, tentò di muoversi; ma non gli fu possibile. Quella tigre in aspetto umano, dal [illegible] e dalla [illegible]do, dalle labbra rosse e [illegible]niera, lo teneva inchiodato.

— Oscar Soral!.... - diss'egli. - Non lo ho mai conosciuto.

Una risata beffarda gli rispose.

— Ma dal momento che l'ho udito nominare, egli mi ha sempre perseguitato. E stamani, o ieri, o non so quando, mentre ero sotto l'influenza dell'etere, il suo cattivo viso mi è apparso in sogno. - Hetherington rise. - Eppure, in quel sogno, vedendo lui mi pareva di guardarmi in uno specchio. Vedevo me stesso o parte di me stesso... Camminavamo per una strada lunga, lunga, ogni tanto c'incontravamo e poi ci lasciavamo, finchè lo perdetti e rimasi solo. Poi, sempre nel mio sogno, udii che m'inseguiva. Non sono vile, ma colui mi faceva paura, Dio sa perchè, e mi misi a correre. Ma i suoi piedi sembravano agili come il vento: egli mi raggiunse e mi atterrò.

Hetherington si fermò per riprendere fiato, col corpo scosso da un forte tremito. Carmen gli accostò nuovamente il bicchiere alle labbra.

— Proseguì - gli ordinò, - che cos'altro hai sognato?

— Null'altro - egli rispose debolmente - sempre il medesimo sogno; la strada lunga, lunga, Oscar Soral ed io - due persone eppure una sola - e poi la fine, la fine di tutti e due.

to vicino da sfiorargli il volto con l'alito.

— Tu hai ucciso Oscar Soral!

— Non è vero!

L'improvvisa forza da lui spiegata, la fece indietreggiare spaventata.

— Non è vero! - egli ripetè. - Non posso credere, non crederò mai d'essermi macchiato le mani di sangue. Non ho tolto la vita a nessuno. So che non è vero.

Carmen rise.

— Sei un vile! Egli si frapponeva fra te e i tuoi desideri, minacciava di toglierti le due cose a te più care della vita - la ricchezza e l'ambizione. Eravate uno per l'altro una perpetua minaccia. Bisognava che uno di voi due scomparisse: te l'ho sentito ripetere mille e mille volte. E lo hai ucciso. Ma poi ti sei innamorato di quella bionda verginella, hai perso la testa ed hai commesso la pazzia di restar qui, col cadavere nascosto da queste parti. Non credo alla tua operazione: è un raggiro inventato per salvarti. Ma bada a me: se non parti presto, il tuo delitto verrà scoperto e dovrai espiarlo. Parti finchè sei in tempo. Ma prima...

La porta della stanza s'aperse e sulla soglia apparve l'infermiera.

— Lady Hetherington; l'ammalato non deve parlare. Ne va della sua vita.

Carmen indietreggiò lentamente, girando lo sguardo dal marito all'infer[illegible] aveva paura davvero. Ed in cuor suo, desiderava ch'egli morisse. Soltanto allora si sentirebbe sicura. E libera...

— Scusate - mormorò contrita. - Ho fatto il possibile per farlo tacere ma non vi son riuscita. Abbiamo tante cose da dirci! Ma ora sarà meglio che io vada via. Andrò a riposare un'oretta, ma promettetemi di chiamarmi se vedete qualche cambiamento.

Si chinò nuovamente sopra di lui.

— Buona notte, Giorgio.

Poi gli mormorò dentro l'orecchio:

— Hai ucciso Oscar Soral: parti prima che sia troppo tardi.

Sorrise all'infermiera ed uscì richiudendo la porta a sè.

— Mi sento bene - disse Hetherington all'infermiera, che gli acomodava i guanciali. - Ora mi metterò a dormire. Vedrete come dormirò bene.

Durante la notte, la donna si alzò diverse volte per andar vicino all'ammalato.

Murray aveva lasciato le solite istruzioni ma ella non riusciva a capire se Hetherington dormiva veramente o fingeva di dormire. Egli rimase tranquillo fino all'alba; poi fu molto agitato per una o due ore, domandando incessantemente da bere. A giorno fatto, s'acquetò di nuovo.

[illegible] portare la colazione nella sua stanza.

Passò la mattina e la seconda infermiera entrò per liberare la sua compagna. Ma il dottor Murray non compariva e rimasero insieme ad aspettarlo, sorprese dal suo strano ritardo.

La cameriera che andò a chiamare l'infermiera per la colazione, appariva nervosa ed agitata e chiese notizie del suo padrone quasi tremando. In tutta la casa regnava un senso di malessere e di agitazione. Finalmente l'infermiera della notte mandò a chiamare Lady Hetherington.

— Il dottor Murray non è ancora venuto; doveva esser qui stamani alle nove. Dovreste mandare a chiamarlo.

— Mio marito sta peggio? - chiese Carmen.

— Ha ancora un po' di febbre ma era da aspettarselo.

— Può essere che il dottor Murray sia stato chiamato d'urgenza in qualche altro luogo. Io direi di aspettare ancora - disse Carmen. - Andrò io da mio marito.

L'infermiera sedette davanti allo scrittoio.

— La visita del dotor mi sembra indispensabile. Lo chiamerò io.

In quel momento, si udì suonare alla porta principale.

— Sarà lui - mormorò Carmen.

Nell'atrio risuonò il passo di due o tre uomini. Le donne stettero in ascolto: udirono diverse voci sommesse [illegible] eccitate. [illegible] la porta ed uscì nell'atrio. Ma si fermò subito, trattenendo un grido di spavento. Aveva davanti quattro uomini che la guardavano con un'espressione di pietà negli occhi ma col viso severo. Due di essi vestivano la divisa della polizia locale. Un quinto uomo stava fuori della porta come pauroso o poco desideroso di entrare. Forse non voleva esser visto. Il dottor Murray si fece avanti.

— Temo d'essere in ritardo - disse all'infermiera. - Aspettatemi un momento qui e poi saliremo insieme.

Poi fece segno agli altri di entrare in sala da pranzo. Soltanto dopo entrati si avvidero della presenza di Carmen che li guardava con più curiosità che paura.

— Temo d'essere di troppo - diss'ella tranquillamente. - Dottor Murray, che cosa vogliono questi signori? chi sono?

Murray chiuse la porta.

— Lady Hetherington, questo è Sir Federico Vesty.

Un signore alto con un lungo soprabito, si avanzò con un inchino. Murray indicò il secondo: Il signor Strouge... l'ispettore Deut.

Vi fu un momento di affannoso silenzio; Carmen sembrava impassibile.

— Volete accomodarvi? - chiese a Sir Federico.

Questi s'inchinò ma rimase in piedi, guardando ansiosamente Murray.

— Non sarebbe meglio che aspettassimo.

Il dottore allargò le braccia con un gesto d'impotenza: poi s'avvicinò a Carmen e le offerse una poltrona.

ARTURO APPLIN. (Continua).